**Il figliol prodigo**

Voglio andare lontano, lontano  
e toccare il mondo con la mia mano  
e vedere mille occhi diversi  
dipinti di blu con i bracciali ai polsi  
ogni sguardo una donna d’amare  
profumi nuovi e mai nemmeno un dolore  
mille notti amiche da ricordare   
ti prego padre fammi partire  
dammi quello che devo avere.

Vorrei ancora vederti ballare  
come sei bella ma non so come pagare  
dove andate amici dove andate  
ho speso tutto perché non mi aiutate  
non chiedo niente solo un po’ di pane  
ma non trattatemi come un cane  
padre mio chissà se ancora pensi a me  
io torno a casa innalzerò il mio canto  
e gli dirò tra la preghiera e il pianto.

Padre perdonami tu conosci le stelle  
fanno parte dei sogni che un uomo   
sai ha sulla pelle,  
padre perdonami ma sembravano belle  
e cadevano tutte lasciando ferite   
no non erano stelle  
abbracciami stasera non lasciarmi solo  
credevo di volare e non c’era il cielo.  
  
Lui mi ha visto ed ero ancora lontano  
e per primo mi teso la mano  
e braccia aperte come fossi il mondo  
ho conosciuto l’amore più profondo.

Fratello mio non provare rancore   
se il mondo perde e se vince l’amore  
non mi lasciare da solo a far festa  
a cosa serve questa veste d’oro  
se tu rimani in disparte da solo.

Padre perdonami no non erano stelle  
desiderio e passioni ma un uomo lo sai   
c’è la sulla pelle  
padre perdonami ma sembravano belle  
e cadevano tutte lasciando ferite   
no non erano stelle  
abbracciami stasera non lasciarmi solo  
credevo di volare e non c’era il cielo.